

Tuteliamo la Costiera Amalfitana per le future generazioni

"La Costiera amalfitana è un bene culturale di interesse nazionale. Da questa premessa, tuttora valida nonostante l'inconsulta rapina degli ultimi trent'anni, bisogna partire per immaginare un futuro diverso per questo territorio, capace non solo di tutelare ciò che può ancora essere salvato, ma anche di riqualificare l'intero sistema dei rapporti ambientali della zona." (C. Conforti - 1991 "[Costiera amalfitana tra consumo e tutela](#)").

Da questa esortazione di Carmine Conforti, che conserva ad oggi tutta la sua pregnante attualità, vogliamo ripartire per la creazione di un movimento d'opinione sulla tutela della nostra casa comune, nonché patrimonio dell'Umanità, attraverso un'attività di cittadinanza attiva, autodifesa civile e monitoraggio delle azioni della politica e delle istituzioni.

Le frane di questi giorni, di cui una originata da lavori abusivi, nonché la serie di dissesti per smottamenti da terrazzamenti e crolli da falesie che hanno colpito la totalità dei centri del territorio, nel dicembre 2019, **pongono di nuovo all'attenzione di tutti la delicatezza e fragilità di Costiera**. Si interviene sempre dopo, in emergenza, anziché con un'azione programmata di prevenzione e monitoraggio.

La delicatezza del ns. territorio sotto l'aspetto idrogeologico si coniuga indissolubilmente al valore del suo paesaggio naturale, agrario e urbano riconosciuto dall'UNESCO quale Patrimonio mondiale dell'Umanità e ne fa un unicum irripetibile, anche grazie all'opera dell'uomo, da preservare e valorizzare.

È vitale un'opera di tutela della Costiera, al di là delle competenze proprie degli organi dello Stato.

Società civile, Associazioni ambientaliste, cittadini della Costiera e dell'Italia e anche gli amanti di Costiera nel mondo; siamo chiamati tutti a svolgere un'attività di attenzione e di denuncia e opposizione, all'occorrenza, agli scempi attuali che deturpano il ns. territorio e a quelli in progetto che lo possono compromettere definitivamente verso le nuove generazioni.

Due grandi opere pubbliche sono in progetto.

La prima è il tunnel Maiori – Minori su SS.163 amalfitana in località "Torre Mezzacapo" di Maiori, sottostante l'omonimo castello; opera in roccia di 400 metri finalizzata al recupero di una passeggiata lungomare tra i due centri costieri, di circa 1 km, al costo di partenza di 18 milioni di euro; **l'altra è il depuratore nella vallata del Demanio di Maiori** che dovrà servire una serie di Centri costieri tra cui probabilmente anche Amalfi.

Motivazione ufficiale del tunnel, dallo studio di fattibilità, è il recupero di circa 38 secondi di traffico con una previsione di aumento progressivo del traffico veicolare del 41% entro il 2042.

Per il Depuratore non si conosce allo stato nulla se non che può essere il sito più immediato da raggiungere dato lo spazio a disposizione. Nessuna alternativa comparativa tra siti diversi né disamina del precedente progetto di AUSINO che prevedeva invece la condotta sottomarina con collegamento al depuratore di Salerno. Per il tunnel il Consiglio regionale della Campania il 29/07/2020 ha votato a maggioranza la variante-deroga alla legge regionale del PUT-1987.

Tuteliamo la Costiera Amalfitana per le future generazioni

Le due opere pubbliche contrastano irrimediabilmente rispetto a questa Costiera che è la nostra ed è quella da lasciare alle future generazioni. Ecco perché chiediamo a Tutti un impegno diretto attraverso la firma e poi ancora sul territorio ove vivono, lo stesso chiederemo ai cittadini del mondo, viaggiatori, turisti e amanti della Costiera che l'hanno conosciuta e la vogliono difendere.

TUTELIAMO IL NOSTRO TERRITORIO.

Ci opponiamo ad entrambe le Opere perché non rispettano il valore del paesaggio naturale ed urbano proprio della Costiera amalfitana. Il tunnel dovrebbe bucare una falesia , in un luogo già oggetto di frequenti crolli, deturpando irrimediabilmente, sull'altro versante, il fronte mare di Minori. Il depuratore verrebbe ubicato in una vallata di alto profilo naturalistico simile alla Valle delle Ferriere di Amalfi.

E' uno spreco di risorse pubbliche che non produce alcun benessere a questa terra. Pensare, con una galleria dopo l'altra, di favorire l'invasione veicolare della Costiera - già oggi insostenibile - rappresenta l'inizio di un processo inarrestabile di trasformazione e devastazione di un territorio che, invece, deve restare Patrimonio dell'Umanità da tutelare per le future generazioni nella sua integrità geo-morfologica, biologica, storica e culturale.

L'opposizione è giusta per contrastare e intralciare le suddette opere con ogni mezzo messo a disposizione dall'Ordinamento democratico della Repubblica italiana, avvalendoci di iniziative e manifestazioni locali, nazionali e internazionali.

I sottoscrittori del presente appello, singoli cittadini, Associazioni ed Enti, hanno un'altra idea di Costiera rispetto a quella rappresentata dal sistema delle grandi opere che aggrediscono il territorio e servono solo a spendere grandi cifre di denaro pubblico.

È un'idea già scritta sul territorio dalla morfologia e dalla sua storia, ove ogni opera sia preferibilmente minore, poco invasiva, si concili sempre con il valore urbano e paesaggistico e sia rispettosa delle leggi di conservazione anziché aggirarle in deroga o violarle.

Si preferisca la mobilità del mare a quella terrestre di penetrazione della SS.163, con l'uso alternativo invece delle trasversali di valico (Chiunzi – Agerolina) e vettori meccanici tra zone alte e centri di costa con parcheggi alle porte d'ingresso; un turismo sostenibile perché equilibrato, non invasivo e che non sovraccarica il suo territorio e i centri urbani; un servizio di trasporto pubblico su gomma di ultima generazione; la SS. 163 amalfitana scaricata dal traffico pesante di pullman turistici e merci, sino a raggiungere l'obiettivo di strada storica.

Promuoviamo insieme un cambio di paradigma per raggiungere la consapevolezza collettiva che la bellezza paesaggistica e ambientale è la maggiore ricchezza della Costiera Amalfitana e che rappresenta l'unica strada da perseguire per le future generazioni.